

SULLA STRADA

Territorio, militanza, unità.

di **Gianni Cravedi**, candidato segretario al Circolo Cittadino PD di Piacenza.

Se è vero che oggi la politica è in crisi, la soluzione non può che essere trovata in un nuovo modo di fare. Se è vero che le forme di partecipazione sono cambiate perché è cambiata la società, questo nuovo modo di fare non può che essere il ritorno al **territorio**, nel senso di una politica che voglia e sappia uscire dalle chat e dalle piccole riunioni per tornare sulla strada, per incrociare la vita e le **necessità reali delle persone**. Che sappia ascoltare e dialogare con la società nel suo complesso, senza sottrarsi al confronto, senza paura dei conflitti e dei contrasti. Che abbia la forza di costruire un punto di vista autonomo sulle cose. Che sappia usare i nuovi mezzi di comunicazione in modo efficace ma non rinunci alla presenza fisica e al contatto.

Forte soffia il vento dell'antipolitica, della disillusione e del disimpegno. Anche la tragedia della pandemia, che ci ha reso più fragili e ha dimostrato il valore dell'agire comune e della solidarietà, non sembra aver cambiato la situazione. **La società di oggi è disgregata** e spesso la gente rimane sola e abbandonata, reagisce con l'intolleranza, spesso smette di informarsi, non crede più alle istituzioni o alla scienza, rinuncia addirittura al voto perché lo ritiene inutile. La politica dovrebbe essere l'antidoto a tutto questo, ma il livello di astensione raggiunto anche nelle elezioni amministrative è un segnale troppo forte di **una crisi della rappresentanza** che non si può più ignorare.

Il secondo passo necessario è quello di valorizzare l'impegno e il ruolo di tutti quelli che si dedicano alla politica attraverso l'adesione al partito e alla **militanza**. Un patrimonio importante che deve essere rafforzato. I nostri iscritti devono essere **informati e coinvolti**, devono poter discutere e dare il loro contributo e contare nelle scelte. Bisogna mettere maggiormente in contatto l'attività amministrativa dei nostri rappresentanti nelle istituzioni, che non possono essere lasciati soli, con gli iscritti. I nuovi mezzi di comunicazione sono una straordinaria possibilità che ci possono aiutare a costruire **un nuovo modo di partecipare** alla politica, moderno e al passo con i tempi. Abbiamo veramente bisogno di tutti. Ma soprattutto i nostri iscritti si devono sentire parte di una **comunità** che condivide dei valori e l'idea della politica come passione e servizio. Chi si avvicina al nostro partito deve trovare un ambiente ospitale e appassionante.

Ma per fare tutto questo è necessario un terzo passo. Che è quello di riconoscere nel **pluralismo** e nelle differenze interne un valore, che deve essere il motore di una **discussione vera e libera**, non condizionata da interessi di parte o personali. Un partito non può essere la somma di percorsi individuali o di corrente, come troppo spesso è avvenuto. La discussione interna deve essere lo strumento che ci permette **un confronto sulle idee** capace di costruire una unità vera, rispettosa delle diverse posizioni, in grado di fare sintesi e permettere al partito di avanzare proposte possibilmente chiare.

Insieme possiamo quindi trovare un nuovo modo di fare politica, che rompa il nostro isolamento rispetto alla società, che ci apra all'esterno e che ci permetta di trovare **energie e iscritti**, soprattutto tra le **nuove generazioni**, che anche a Piacenza hanno iniziato a dare il loro prezioso contributo, iscrivendosi ai giovani democratici e partecipando alla vita politica. Il nostro territorio, come tutti gli altri, attraversa un periodo difficile ma pieno di possibilità anche inedite. Una nostra riflessione su come Piacenza possa affrontare e **costruire il proprio futuro** è necessaria.

L'esperienza di **Alternativa per Piacenza** ha costruito **un percorso innovativo di politica partecipata** e dal basso, che ha unito partiti, movimenti, associazioni e cittadini per la prima volta insieme nel costruire una alleanza elettorale e amministrativa utile prima per sconfiggere il centrodestra e poi per governare Piacenza, con un programma innovativo nel segno della solidarietà, dello sviluppo economico e della sostenibilità ambientale. Un'esperienza inedita, che sarà un modello importante anche negli anni a venire.

Il nostro partito deve quindi affrontare le prossime elezioni amministrative mettendo in campo tutte **le energie e le risorse possibili**, coinvolgendo iscritti e militanti, valorizzando il lavoro svolto dai consiglieri comunali uscenti e fornendo un decisivo e generoso contributo per la vittoria del centrosinistra. Tutto questo nel segno dell'unità interna, fondamentale per vincere.

Le imminenti elezioni sono il passaggio obbligato che ci porterà sulla strada, con i banchetti, le iniziative e il volantinaggio. Ma concluso questo momento, che sicuramente affronteremo al meglio, non dobbiamo fermarci. **Una campagna elettorale permanente** ci dovrà guidare nei prossimi anni. Intesa non come scontro o propaganda, ma come progettazione dal basso, che possa durare nel tempo perché l'evoluzione della società è continua e costante. Il partito deve essere quindi sensibile a questi cambiamenti e deve tenere attivo un osservatorio privilegiato per poter svolgere efficacemente la propria funzione politica.

Dobbiamo quindi rimanere sulla strada, alla ricerca delle tante esperienze positive della nostra città, valorizzando quello che abbiamo fatto in passato ma anche affrontando i problemi aperti in **un dialogo permanente** con la società, indicando una prospettiva e un futuro per Piacenza. Questo è il modo migliore che abbiamo per ricostruire tutti insieme una politica utile e forte, che sia ancora in grado di **incidere sulla realtà e mobilitare con passione le persone**.